Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVI - n. 799 - 6 Marzo 2016 - IV Domenica di Quaresima

Io sono sempre con te..

La Liturgia della Parola di questa domenica è una solenne proclamazione della misericordia di Dio e un invito a riconciliarci con Lui. Nella prima lettura Israele giunge ai confini della Terra promessa. Se durante il lungo e faticoso cammino nel deserto il popolo aveva avvertito la mano provvidente di Dio nel dono della manna, da adesso dovrà imparare a riconoscere la presenza misericordiosa del Signore non nella evidenza di un miracolo ma nella vita di tutti i giorni. Nella seconda lettura Paolo annuncia che Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo crocifisso. Ma all'azione misericordiosa di Dio che salva, l'uomo è invitato a corrispondere, come il figliol prodigo che riconosce il suo peccato e si getta nelle braccia del padre. Attraverso questa parabola Gesù rivela in pienezza quanto sia gratuito e generoso l'amore di Dio. Se questa pagina di Vangelo sembra non richiedere una particolare esegesi, tuttavia sono importanti alcune sottolineature. Innanzitutto il contesto: Gesù è circondato da «peccatori» e mangia con loro. Per comprendere a fondo il significato del racconto si deve considerare che per la tradizione ebraica la condivisione del pasto esprimeva una profonda comunione. In questo testo si nota allora con immediatezza il parallelismo tra ciò che compie Gesù (accoglie i peccatori e mangia con loro) e ciò che compie il padre buono (accoglie il figlio e dispone un banchetto). Altro aspetto importante è che il centro del racconto non è tanto il ravvedimento del figlio minore, ma è l'amore del padre che gli ridona la condizione precedente prima ancora di ascoltare il suo pentimento. Ed, infine, consideriamo la figura del figlio maggiore perché anche lui, con la sua indignazione, rappresenta un po' tutti noi. Egli ritiene di essersi guadagnato con tanto sudore quell'amore straordinario che il padre ha invece corrisposto al fratello peccatore. Non si avvede di ciò che invece è essenziale: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo». Il figlio maggiore ha un dono enormemente prezioso che non sa valutare, un dono invisibile ma concreto: Il Padre è sempre con lui. Quale miracolo più significativo di un amore divino che si dimostra nello starci al fianco, nel sostenerci nella fatica, nell'incoraggiarci nel dolore. Per comprendere la grandezza del dono della vicinanza di Dio è utile guardarlo con gli occhi del figlio peccatore. La presenza quotidiana di Dio nella nostra vita è un dono così prezioso, ma delicato, che solo chi l'ha perduta può descriverla in tutta la sua grandezza con i toni di una nostalgia profonda.

Opere di Misericordia corporali per i nostri giorni..

Dar da mangiare agli affamati. E' riconoscere la fame oltre la sazietà del mondo d'oggi. Accorgersi che non tutti siamo sazi.. che di pane non ce n'é per tutti! Spezzare insieme il *pane del senso*, che sazia la fame che sale dal *senso del nulla*! Dammi da mangiare il senso della vita, perché di questo ho fame!

Dar da bere agli assetati. *Ho sete*! Fu la penultima parola di Gesù sulla croce, prima di morire.. Sete di dare da bere, a noi, di quell'acqua e sangue che poi uscì dal suo fianco aperto, fiume di Grazia. Dai all'uomo d'oggi almeno un sorso di quell'*Acqua viva* che ti fu donata nel Battesimo!

Vestire chi é nudo. Stendi un velo di delicatezza e di amore sulla fragilità del tuo fratello.. Rivesti di amorevole silenzio le ferite che non vuol mostrare. Restituisci la veste della Verità e della dignità umana a chi ne é stato spogliato.

Ospitare il pellegrino. Esci dalla tua tenda, come fece Abramo e guarda le stelle.. *Sotto lo stesso tetto* del cielo, possiamo essere "ospiti" insieme e pellegrini sulla stessa strada!

Visitare gli ammalati. Prenditi cura di chi é malato, nel corpo e nel cuore...Anche se non puoi guarirlo. la *guarigione* non sempre é il risultato della *cura.* Ma tu aiutami a credere che posso essere felice non solo quando sono sano!

Visitare i carcerati. L'uomo e il suo errore non sono la stessa cosa. Vai a visitarlo, oltre le sbarre dei suoi peccati. Se non puoi liberarlo dalla sua prigione, abitala con lui, almeno per un istante. Lo salverai dall'ergastolo di una vita senza redenzione.

Seppellire i morti. Questa é l'unica delle Opere che non compare nell'elenco che ne fa il Vangelo (*cfr. Mt. 25, 35-44)*, ma é la più difficile, perché per aiutare il tuo fratello a seppellire *le sue morti,* devi morire anche tu un po' con lui. Fate insieme il lutto per le speranze, gli affetti, le illusioni perdute. Gli darai la speranza di una Vita Nuova!

don Bernardo

NOTIZIE DALLA MENSA DEI POVERI..

Da alcune settimane é ormai operativa, presso la Parrocchia di S. Gabriele dell'Addolorata in via Papiria una mensa per i poveri. Il progetto viene sostenuto anche economicamente dalle parrocchie della XX Prefettura pastorale della Diocesi di Roma, tra cui la nostra; alcuni parrocchiani hanno già fatto esperienza di servizio durante l'erogazione dei pasti; ecco una piccola testimonianza di alcuni di loro.

Ho voluto partecipare a questa iniziativa insieme ad Alba e Anna, per dare il nostro piccolo contributo ad altri volontari che lavorano in silenzio e con rispettosa gratitudine verso coloro che sono meno fortunati di noi.
Il giorno del nostro servizio per la mensa dei poveri ci ha consentito di guardare piu' da vicino chi ha veramente bisogno del nostro aiuto, ed anche di comprendere che non e' solo il cibo offerto che queste persone si aspettano, ma e' anche (e forse principalmente) una parola di speranza, un sorriso una carezza che può rendere ricchi questi fratelli al di là della loro nazionalità, del colore della pelle e dal credo religioso.
Ho potuto constatare proprio loro ci aiutano a riconoscere una realta' direi quasi invisibile. E' un' esperienza che non ti gratifica dal punto di vista materiale, ma ti ricompensa moltissimo dal punto di vista umano. E' difficile tradurre in parole, l'emozione che si prova quando si dona qualcosa e si riceve un sorriso da chi non ha nulla. E' stata un'esperienza che ci ha aiutate a comprendere il bisogno di pace e di fraternità che c'é nel mondo.

Spero che queste brevi righe possano stimolare qualcuno a donarsi con spirito di servizio in un prossimo futuro.

Francesca C.

Progetto mensa per i poveri in prefettura..

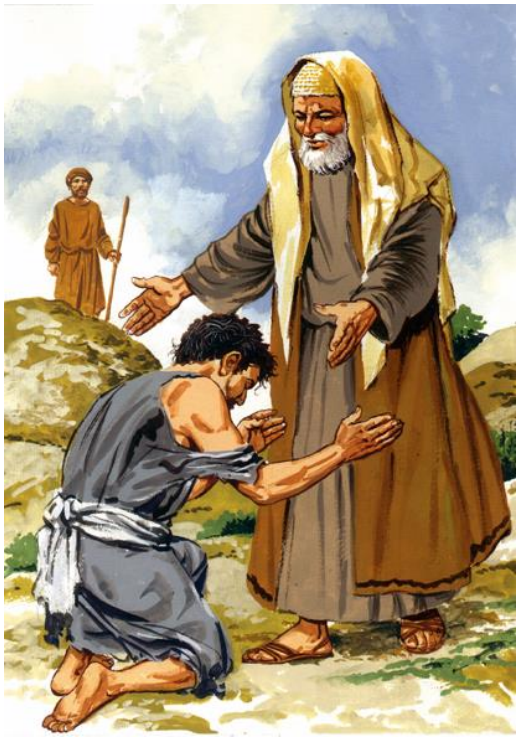
Oggi Domenica 6 Marzo raccolta di contributi per il progetto della mensa, presso la Parrocchia di **S. Gabriele dell'Addolorata**. Vogliamo sostenere il progetto mensilmente, come parrocchia, con una somma di circa **€ 300,00**

Ricordiamo che si può fare esperienza di volontariato segnandosi in un turno di servizio.

referente sig. Umberto: ***u_distefani@alice.it***

IV Domenica di Quaresima *(Anno C)*

Domenica Laetare



Antifona d'ingresso
Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate, riunitevi. Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza: saziatevi dell'abbondanza della vostra consolazione. (cf. Is 66,10-11)

Non si dice il Gloria.

Colletta
O Padre, che per mezzo del tuo Figlio
operi mirabilmente la nostra redenzione,
concedi al popolo cristiano
di affrettarsi con fede viva e generoso impegno
verso la Pasqua ormai vicina.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA *(Gs 5,9-12)*
Il popolo di Dio, entrato nella terra promessa, celebra la Pasqua

Dal libro di Giosuè.

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno.
E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 33)*

Rit: ***Gustate e vedete com'è buono il Signore.***

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

SECONDA LETTURA *(2Cor 5,17-21)*
Dio ci ha riconciliati con sé mediante Cristo

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi.

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. – **Parola di Dio.**

Canto al Vangelo *(Lc 15,18)*

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:
Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO *(Lc 15,1-3.11-32)*
Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci.

Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C - *Il ritorno a Dio da peccatori è e dev'essere sempre un momento di felicità. Il Padre non ci giudica e non ci chiede di ammettere le nostre colpe per farcele pesare. Egli ci ama prima, durante e dopo le nostre infedeltà.*

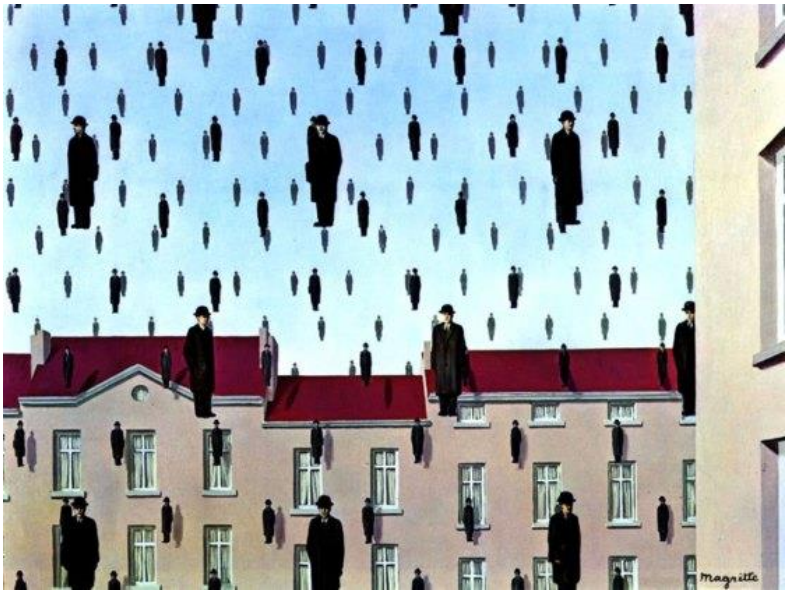
Preghiamo insieme, dicendo: **Padre, donaci la gioia del Tuo perdono**.

1. Perché la nostra obbedienza a Te non sia mai vissuta come una repressione della nostra volontà. Preghiamo.
2. Perché in mezzo alla confusione della nostra vita possiamo sempre prendere coscienza di essere Tuoi figli. Preghiamo.
3. Perché la coscienza di essere amati da Te ci aiuti ad amare incondizionatamente gli altri. Preghiamo.
4. Perché sappiamo sentire come definitiva la Tua vittoria sul peccato. Preghiamo.

C - *O Padre, l'ostacolo al comprendere la grandezza del Tuo amore per l'uomo è non credere che la morte abbia l'ultima parola. Aiutaci a vivere questa verità che supera il nostro intelletto. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.*

UN DIGIUNO PER I NOSTRI GIORNI

È importante considerare oggi il tipo di potere mediatico che è stato raggiunto dalla tecnologia e dalle immagini in genere. La televisione è tra gli strumenti tecnologici che può facilmente determinare mode di pensiero, tendenze, nuove abitudini di vita. In sostanza uno strumento di potere. Se la Quaresima è tempo di digiuno e astinenza, per ritrovare il centro della nostra vita interiore e del pensiero, allora "digiunare" dalla televisione, dalla tecnologia mediatica in genere, può aiutarci a resistere dall'essere uniformati, standardizzati, unificati nei nostri pensieri e nel nostro modo di vivere. Un *digiuno moderno* il cui beneficio fu previsto, con sguardo profetico, già da alcuni intellettuali degli scorsi decenni, al tempo in cui il potere mediatico andava sviluppandosi.
Di seguito proponiamo alcuni passaggi di un articolo scritto da Pierpaolo Pasolini per il "Corriere della Sera" il **9 dicembre 1973** in cui il regista e intellettuale, al di là degli schieramenti politici del suo tempo a cui allude apertamente, già prevedeva ciò che oggi stiamo vivendo (*subendo?!*).



"Nessun centralismo fascista è riuscito a fare ciò che ha fatto il centralismo della civiltà dei consumi. Il fascismo proponeva un modello, reazionario e monumentale, che però restava lettera morta. Oggi, l'adesione ai modelli imposti dal Centro, è totale e incondizionata. ***I modelli culturali reali sono rinnegati.*** *Si può dunque affermare che la "tolleranza" della ideologia edonistica voluta dal nuovo potere, è la peggiore delle repressioni della storia umana. Come si è potuta esercitare tale repressione? Attraverso due rivoluzioni, interne all'organizzazione borghese: la rivoluzione delle infrastrutture e* ***la rivoluzione del sistema d'informazioni****. Le strade, la motorizzazione ecc. hanno oramai strettamente unito la periferia al Centro, abolendo ogni distanza materiale. Ma la rivoluzione del sistema d'informazioni è stata ancora più radicale e decisiva.* ***Per mezzo della televisione, il Centro ha assimilato a sé l'intero paese che era così storicamente differenziato e ricco di culture originali. Ha cominciato un'opera di omologazione distruttrice di ogni autenticità e concretezza.*** *Ha imposto cioè i suoi modelli: che sono i modelli voluti dalla nuova industrializzazione, la quale non si accontenta più di un*

“uomo che consuma”, ma pretende che ***non siano concepibili altre ideologie che quella del consumo****. L'antecedente ideologia voluta e imposta dal potere era, come si sa, la religione: e il cattolicesimo, infatti, era formalmente l'unico fenomeno culturale che “omologava” gli italiani. Ora esso è diventato concorrente di quel nuovo fenomeno culturale “omologatore” che è l'edonismo di massa: e, come concorrente, il nuovo potere già da qualche anno ha cominciato a liquidarlo. Non c'è infatti niente di religioso nel modello del Giovane Uomo e della Giovane Donna proposti e imposti dalla televisione. Essi sono due persone che avvalorano la vita solo attraverso i suoi Beni di consumo. Gli italiani hanno accettato con entusiasmo questo nuovo modello che la televisione impone loro.* ***Frustrazione o addirittura ansia nevrotica sono ormai stati d'animo collettivi.*** *Da ciò deriva in essi una specie di rattrappimento delle facoltà intellettuali e morali. Non certo in quanto "mezzo tecnico", ma in quanto strumento del potere e potere essa stessa. È il luogo dove si concreta una mentalità che altrimenti non si saprebbe dove collocare. È attraverso lo spirito della televisione che si manifesta in concreto lo spirito del nuovo potere. Non c'è dubbio (lo si vede dai risultati) che la televisione sia autoritaria e repressiva come mai nessun mezzo di informazione al mondo. Il fascismo, voglio ripeterlo, non è stato sostanzialmente in grado nemmeno di scalfire l'anima del popolo italiano: il nuovo fascismo, attraverso i nuovi mezzi di comunicazione e di informazione (specie, appunto, la televisione), non solo l'ha scalfita, ma l'ha lacerata, violata, bruttata per sempre.”*

Il pensiero pasoliniano è di grande attualità e stimola una profonda riflessione. Attualizzato al contesto in cui concretamente viviamo, il digiuno quaresimale, di qualsiasi tipo esso sia, ci aiuta a ritrovare la nostra vera libertà, che è anzitutto libertà del pensiero e della coscienza, quando rettamente formata.

NON ABBIATE PAURA DI ANDARE CONTROCORRENTE.

Chi spera cammina, non fugge.
Si incarna nella storia, non si aliena.
Costruisce il futuro,
non lo attende soltanto.
Ha la grinta del lottatore,
non la rassegnazione di chi disarma.
Ha la passione del veggente,
non l'aria avvilita di chi si lascia andare.
Cambia la storia, non la subisce.

(DON TONINO BELLO)

Passio Christi, passio hominis

Le meditazioni della Via Crucis del Venerdì Santo di quest'anno avranno come tema centrale la sofferenza dell'uomo di oggi e della famiglia, la disoccupazione giovanile e le persecuzioni anticristiane, sul filo conduttore dell'amore e del perdono.

Papa Francesco ha affidato al Cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, le meditazioni della Via Crucis che il Santo Padre presiederà al Colosseo, come è ormai consuetudine, la sera del Venerdì Santo, quest'anno il prossimo 25 marzo. Intervistato da Radio Vaticana il Cardinale Bassetti ha riferito che nelle 14 stazioni della Via Crucis da lui preparate offrirà, partendo dalla meditazione sulla Parola di Dio, una riflessione più attenta su quanto sta avvenendo nel mondo. **Nei luoghi dove si soffre per la guerra, per la povertà e dove viene violata quotidianamente la dignità umana, lì Gesù rivive la sua passione**. In questa Via Crucis – ha riferito il porporato – mi sono ispirato a una immagine di un autore molto caro all'Umbria: è il Perugino. In una scena molto bella di un'opera conservata nel Monastero di Santa Maria Maddalena de' Pazzi, traspare con una profondità intensa l'armonia fra la passione dell'uomo e la Passione di Cristo. Nelle meditazioni – ha proseguito il cardinale – **ho cercato di leggere il dolore proprio alla luce del grande amore di Dio per l'umanità, perché altrimenti il dolore non ha senso. Il dolore si può leggere solo alla luce dell'amore di Dio**. E nell'Anno della Misericordia è chiaro che l'orizzonte della Via Crucis non può essere che quello dell'amore e del perdono.

Tra i temi sviluppati nelle 14 stazioni ce ne è uno riferito alla famiglia: la IV stazione è quella in cui Gesù incontra sua Madre; si tratta di un momento di una intensità unica, dove, accanto al dramma di Maria può essere visto il dramma delle nostre famiglie. Vi sono poi alcune riflessioni sui giovani, sul lavoro, sui piccoli e grandi drammi degli uomini di oggi, della Chiesa, che anch'essa ha bisogno continuamente di purificazione e riconciliazione.

Con le riflessioni di quest'anno, dunque, il Cardinale Bassetti ha voluto evidenziare che il dramma della Passione di Cristo è vicino al dramma della passione dell'uomo di oggi e quindi ai grandi drammi dell'umanità.

Pensiamo ad esempio alla situazione drammatica dei giovani di oggi che stanno perdendo il senso della vita e questo porta anche a drammi, a insicurezze; oppure alla stessa precarietà economica, o chi negli eventi drammatici dei nostri giorni deve lasciare la propria terra a causa della guerra e della miseria.

La Passione e la morte di Gesù sono la nostra riconciliazione con Dio. Però, di questa riconciliazione ne abbiamo bisogno personalmente, ma ne ha bisogno anche l'umanità e la Chiesa. Le meditazioni di ogni stazione della Via Crucis si susseguono riepilogando nella Passione di Gesù anche la passione della Chiesa, degli uomini, del mondo. Vi è anche una particolare riflessione sui cristiani perseguitati, perché **meditando la morte di Gesù in Croce non si può non fare riferimento alla persecuzione dei cristiani nel mondo contemporaneo**. E in questo senso, purtroppo, in alcune zone della Terra, tanti cristiani, nostri fratelli, stanno vivendo nella propria carne questa passione. **I martiri del XXI secolo sono indubbiamente gli apostoli di oggi.**

Tra le stazioni che lo hanno toccato maggiormente, Mons. Bassetti ha riferito che oltre alla IV stazione, quella sulla famiglia, c'è quella della morte in Croce di Gesù. Questo momento sarà commentato anche con una breve poesia di Turoldo che evidenzia l'assoluta solitudine di Gesù in quegli attimi, l'abbandono del Padre, il momento in cui il Signore veramente ha preso su di sé il dramma di tutta l'umanità. E quello che più colpisce è l'assoluta libertà e obbedienza di Gesù al disegno del Padre nel voler salire sulla Croce. La riflessione sulla morte di Gesù rimane sempre, dunque, il fatto più profondo del cristianesimo, unito – naturalmente – alla Pasqua di Resurrezione.

Se è possibile sintetizzare in poche parole il significato delle meditazioni preparata dal Cardinale Bassetti, si può forse dire che **la Via Crucis di Gesù Cristo quest'anno è in modo particolare la Via Crucis degli uomini. Ma tutto viene poi concentrato nella luce della Pasqua di Resurrezione**: questo è il grande messaggio di speranza che continuiamo a portare. **Cristo è morto ed è risorto per la salvezza nostra e del mondo intero**.

FORZA

In quel tempo, Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. Ma alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde». **Lc 11,14-23**

Non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire! Quanto è vero! E Gesù lo sperimenta con chi, davanti all'evidenza dei miracoli che egli compie, si appella a qualunque stramberia pur di negare la sua opera. Così i gesti compiuti da Gesù per manifestare la vicinanza del Regno di Dio, quei segni che egli compie con moderazione per dare verità alle sue parole, compiuti nel nome di Dio, sono attribuiti al demonio! Diavolerie e strani riti c fatti per stupire la gente secondo gli ultrascettici. Gesù invece di mandarli a quel paese come avrei fatto io, vista l'assurdità delle accuse, si preoccupa di argomentare l'inutilità delle loro affermazioni: perché il male dovrebbe mettersi a cacciare il male? Resta il fatto che se il nostro cuore si chiude davanti alla luce del sole, non possiamo sperimentare la sua efficacia e la sua luminosità. Esiste un gesto essenziale, di fiducia, di fede, che caratterizza il nostro percorso, che ci fa passare dalla curiosità alla fede. Togliamo dal nostro cuore e dalla nostra mente tutte le obiezioni che ci impediscono di fidarci: chiariamoci, confrontiamoci, dibattiamo, ma sempre con un cuore onesto che non si nasconda dietro un muro di pregiudizi…

(Paolo Curtaz)

PERCORSI DI ARTE E FEDE

Visita guidata alla Basilica di Santa Croce in Gerusalemme e area archeologica

Sabato 19 Marzo 2016
Appuntamento alle ore 8.00 alla fermata metro Subaugusta

Quota di partecipazione: 10€

Iscriversi quanto prima in Segreteria Parrocchiale

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 6 MARZO **QUARTA DI QUARESIMA**	Ore 10.00: **Lasciate che i piccoli vengano a me**: *incontro di prima catechesi per i bambini da 3 a 7 anni* Ore 10.15: Catechesi **Sarete Miei Testimoni 2** e **3** (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi **Sarete Miei Testimoni 1** (I Cresime) Ore 11.30: **Io sono con Voi** (I Comunioni) **Genitori con don Bernardo** Ore 11.30: Catechesi **Venite con Me** (II Comunioni)
LUNEDÌ 7	Ore 18.00: **Gruppo di Preghiera carismatica Gesù Risorto** ***Ore 18.00 – 20.30: Benedizioni in Via F. Buonamici 71 e 77***
MARTEDÌ 8	Ore 16.45: **Io sono con Voi** (I Comunioni) **Genitori con don Bernardo** Ore 16.45: Catechesi **Venite con Me** (II Comunioni) ***Ore 18.00 – 20.30: Benedizioni in V. F. Buonamici 83 e V. G. Messina 6***
MERCOLEDÌ 9	**Ore 9.00 e 18.45 Lectio Divina sulla Parola della Domenica** Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito ***Ore 18.00 – 20.30: Benedizioni in Via G. Messina 10***
GIOVEDÌ 10	Ore 18.30: **Adorazione Eucaristica con Vespri (fino alle ore 19.00)** ***Ore 18.00 – 20.30: Benedizioni in Via G. Messina 14***
VENERDÌ 11	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: **Incontro giovani e adolescenti Gruppo SICAR** Ore 18.45: **Via Crucis Comunitaria animata da Venite con Me** ***Ore 18.00 – 20.30: Benedizioni in Via G. Chiovenda 106***
SABATO 12	Ore 15.00: **Gruppo Scout Roma2 Santa Maria Domenica Mazzarello (fino alle ore 17.30)** Ore 17.00: Prove di canto per l'animazione della domenica
DOMENICA 13 MARZO **QUINTA DI QUARESIMA**	Ore 10.00: **Lasciate che i piccoli vengano a me**: *incontro di prima catechesi per i bambini da 3 a 7 anni* Ore 10.15: Catechesi **Sarete Miei Testimoni 2** e **3** (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi **Sarete Miei Testimoni 1** (I Cresime) Ore 11.30: Catechesi **Io sono con Voi** (I Comunioni) Ore 11.30: **Venite con Me** (II Comunioni) **Genitori con don Bernardo**

RESTIAMO IN CONTATTO	
Indirizzo:	Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
Telefono:	06.72.17.687
Fax:	06.72.17.308
Sito Internet:	www.santamariadomenicamazzarello.it
Siamo su Facebook con un gruppo e una pagina pubblica	
Email:	bernardo.dimatteo68@gmail.com

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00

CONFESSIONI:
Mezz'ora prima della Messa